

La cronaca

Festa dell'Arma, Albanese:
«Prenderemo chi gambizza»

Katiuscia Guarino

«Agli autori di gambizzazione o di azioni ostili a carattere incendiario, ove mai mi stessero ascoltando, dico loro che siamo sulle loro tracce e renderanno conto alla giustizia dei loro comportamenti». È il duro messaggio del colonnello Domenico Albanese nel suo discorso alla Festa dell'Arma. Ieri a Rione Mazzini il 21° Anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri. «Non esistono periferie nella tutela del bene comune. La periferia non è una dimensione geografica, bensì una condizione del cuore: il senso di solitudine che pervade un cittadino quando avverte che lo Stato è lontano. È compito delle istituzioni porre tutti i cittadini al centro», sottolinea il comandante.

Alla cerimonia hanno preso parte autorità civili, militari e religiose. Presenti gli istituti scolastici della provincia. Dopo l'alzabandiera, sono stati letti il messaggio del Presidente della Repubblica e l'Ordine del Giorno del Comandante Generale dell'Arma. Generale di Corpo d'Armata Salvatore Luongo. Nel corso del suo intervento, il colonnello Domenico Albanese, visibilmente commosso, ha rivolto un accorato pensiero alla famiglia del maresciallo maggiore Luciano Perrone, i cui funerali si sono svolti l'altro ieri e alle altre vedove e orfani dei militari dell'Arma.

Nel corso della cerimonia sono stati insigniti di elogi, encomi e riconoscimenti ai carabinieri che si sono distinti in operazioni complesse, interventi eroici e indagini di rilievo, rafforzando il prestigio e la fiducia dell'Istituzione sul territorio. Elogio al maresciallo capo Francesca Bocchino che ha condotto numerose indagini contro la violenza di genere, portando al deferimento di oltre 40 soggetti. Encomi al luogotenente Francesco Giordano, al maresciallo maggiore Angelo Porcaro, ai brigadieri Agostino Savino, Ivan Giro, Franco Matarazzo e al vice brigadiere Alfonso Iannaccone per aver disarticolato un sodalizio criminale responsabile di violente rapine, sequestro di persona e lesioni personali. Encomio al maresciallo capo Francesco Colicchio in servizio al comando provinciale di Foggia per aver contribuito all'arresto di 82 soggetti legati a consorterie mafiose. Riconoscimento all'appuntato scelto qualifica speciale Giovanni Ziviello per il ruolo decisivo in un'indagine che ha portato a 15 misure cautelari e numerosi sequestri di droga. Encomio al

► Il monito del comandante provinciale
«Non c'è periferia dove c'è tutela»



► I riconoscimenti ai carabinieri
che si sono distinti nell'attività



luogotenente Salvatore De Maio che libero dal servizio a Santa Maria del Cedro si è tuffato in un fiume in piena per salvare due bambini. Encomio collettivo al capitano Gerardo Ferrentino, al luogotenente Angelo Albanese per aver smantellato

un'associazione criminale dedicata a frodi informatiche. Compiacimento al luogotenente Gianluca Fallarino, che a Venticano ha arrestato in flagranza un truffatore che tentava di aggirare un anziano e riconoscimento per l'arresto di

tre persone responsabili di truffa, rapina ai danni di un'anziana e tentata rapina in un negozio. Encomio all'appuntato scelto Domenico Berardis per aver smascherato e fatto arrestare tre soggetti responsabili di una simulata rapina a mano armata ad Atripalda. Compiacimento al capitano Francesco Caterino e ai suoi collaboratori per aver smantellato un sodalizio dedito allo spaccio di droga. Riconoscimento ai luogotenenti Franco Rianna e Ramon Lancione per aver condotto un'indagine che ha portato all'arresto di un bancario accusato di reati finanziari ai danni di risparmiatori locali. La cerimonia è stata preceduta dalla deposizione della corona d'alloro ai Caduti dell'Arma alla presenza del prefetto Rossana Riflesso alla lapide loro dedicata. Emozionante la mostra di opere pittoriche dedicate all'Arma realizzate dagli artisti Lucio Finale, Carlo Gatti, Fabio Niola, Vittorio Termini e Dorotea Virtuosio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN ACCORATO PENSIERO
ALLA FAMIGLIA
DEL MARESCIALLO
LUCIANO PERRONE,
I CUI FUNERALI SI SONO
SVOLTI L'ALTRO IERI**

Vigili del Fuoco, cambio al vertice
D'Agostino ai saluti, torna Bellizzi

L'AVVICENDAMENTO

Cambio al vertice del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino: Bellizzi subentra a D'Agostino, promossa dirigente superiore. La comandante Maria Angelina D'Agostino lascia l'incarico in seguito alla promozione al grado di dirigente superiore. Una nuova tappa di prestigio per l'architetto D'Agostino, che assumerà ora il comando dei Vigili del Fuoco di Caserta, proseguendo così una carriera costruita su competenza, autorevolezza e dedizione al servizio pubblico. A subentrare sarà l'ingegnere Mario Bellizzi, attuale comandante del Comando provinciale di Benevento, che tornerà ad



Avellino con incarico ad interim, mantenendo nel contempo la guida dei caschi rossi saniti. Per Bellizzi si tratta dunque di un ritorno: aveva già ricoperto lo stesso ruolo nel capoluogo irpino per circa quattro anni, fino a settembre scorso. La sua approfondita conoscenza

del territorio e del personale in forza al Comando rappresenta una garanzia di continuità e solidità gestionale in un periodo di transizione. Il passaggio di consegne avverrà lunedì prossimo, alla presenza delle autorità locali, del personale del Corpo e dei rappresentanti



delle istituzioni. Un momento solenne, che segna un nuovo avvicendamento ai vertici del Comando irpino e che testimonia la continuità di un impegno volto alla tutela della sicurezza dei cittadini. L'architetto D'Agostino ha intrapreso la carriera nel Corpo nazionale dei Vigili del

Fuoco nel 1999. Nel corso degli anni ha maturato esperienze professionali di alto profilo in diversi Comandi provinciali: da Roma a Vercelli, da Campobasso a Benevento, fino a ricoprire ruoli di rilievo presso la Direzione Regionale della Campania, dove ha guidato l'area "Prevenzione e Sicurezza Tecnica". Durante il suo incarico ad Avellino, l'architetto D'Agostino si è distinta per il forte impegno nella promozione della cultura della sicurezza e nel potenziamento delle attività di prevenzione incendi. Ha lavorato in stretta sinergia con le istituzioni locali valorizzando il rapporto con il territorio.

Particolare attenzione è stata rivolta anche alla formazione continua del personale e al miglioramento dell'organizzazione interna, contribuendo così a innalzare gli standard qualitativi del servizio.

L'ingegnere Mario Bellizzi, dirigente esperto e stimato all'interno del Corpo, garantirà stabilità e una guida sicura al Comando irpino.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montoro, l'incappucciato finito nei video
ha dato alle fiamme l'auto dell'assessore Siano

L'INCHIESTA

Si stanno visionando le immagini di altre telecamere di videosorveglianza installate nei pressi dell'abitazione dell'assessore all'urbanistica del comune di Montoro, Stefania Siano. Si cerca di ricostruire il percorso seguito prima e dopo il raid incendiario ai danni dell'auto che era parcheggiata nel cortile. E ciò al fine di risalire al responsabile dell'attentato. Non è la prima volta che la famiglia dell'assessore Siano finisce nel mirino. Appena cinque mesi fa, una Kia Sportage intestata al marito dell'esponente della giunta Carratù era stata data alle fiamme mentre si trovava parcheggiata all'interno dello stesso cortile. Un precedente in-

quietante che rafforza il sospetto di un disegno criminale pianificato e mirato. L'abitazione dell'assessore Stefania Siano si trova a pochi passi dallo svincolo del raccordo autostradale Avellino-Salerno, in una zona residenziale tranquilla. A indagare sul rogo della Bmw - che si è registrato nella notte tra martedì e mercoledì - sono i carabinieri della Compagnia di Solofra. I militari stanno accertando se il gesto sia collegato all'attività politica della rappresentante comunale oppure se il bersaglio possa essere il marito, un imprenditore attivo nel settore conciario. Al momento le investigazioni si stanno concentrando su due piste principali: intimidazione per l'attività di entrambi e vendetta personale nei confronti di uno



dei due. I carabinieri della Compagnia di Solofra, guidati dal capitano Gerardo Ferrentino, hanno sentito anche gli abitanti della zona per verificare se si siano accorti di movimenti sospetti. Al

momento non ci sarebbero elementi che possano collegare i due episodi incendiari, che hanno interessato la famiglia di Stefania Siano. Si sta cercando di comprendere se dietro ci sia una

mano unica o se si tratti di episodi distinti con mandanti o esecutori diversi. Secondo quanto emerso dalle prime ricostruzioni, l'assessore e il marito erano rientrati a casa intorno alla mezzanotte. Poco dopo, si è consumato il raid incendiario. Le immagini delle telecamere installate nell'abitazione hanno documentato l'intera sequenza: un uomo incappucciato scavalca agilmente la recinzione, si avvicina alla Bmw, versa del liquido infiammabile sulla carrozzeria e appicca il fuoco. Le fiamme si propagano rapidamente, generando una violenta fiammata che danneggia il veicolo. A dare l'allarme sono stati proprio Stefania Siano e il marito, svegliati dal forte boato provocato dall'esplosione iniziale. I due, con grande prontezza e sangue freddo, sono riusciti a intervenire con un estintore, contenendo l'incendio prima che potesse coinvolgere l'intera vettura e altre strutture del cortile della casa. Un gesto coraggioso che ha evitato conseguenze più gravi. I

carabinieri della Compagnia di Solofra hanno effettuato tutti i rilievi necessari. I militari hanno esaminato attentamente la scena, raccolto testimonianze e acquisito le registrazioni delle telecamere di videosorveglianza. Non ci sono dubbi: si è trattato di un atto doloso, premeditato e chiaramente mirato a provocare danni. Particolarmente inquietante il fatto che l'autore ha agito con assoluta indifferenza rispetto alla presenza delle telecamere di videosorveglianza. Chi ha colpito sapeva perfettamente dove dirigersi e quale fosse l'obiettivo. Non ha esitato a scavalcare la recinzione di una proprietà privata per portare a termine l'azione, senza preoccuparsi dell'occhio elettronico. L'assessore Siano ha ricevuto in queste ore numerosi attestati di solidarietà. L'amministrazione comunale ha espresso ferma condanna per il vile gesto e ha ribadito il pieno sostegno alla propria rappresentante istituzionale.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA